
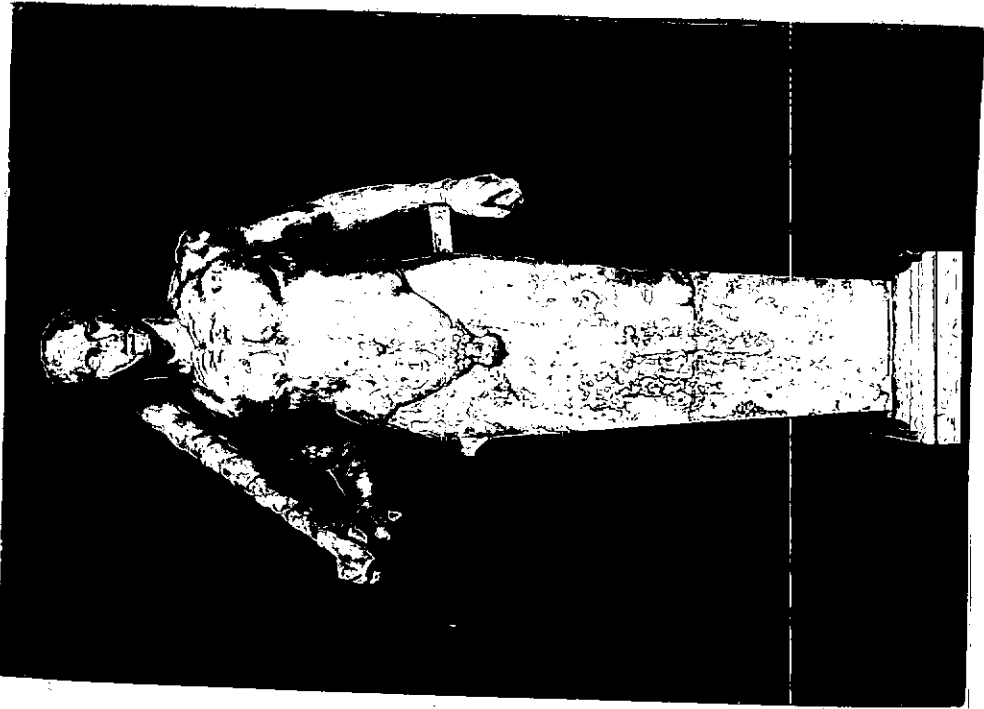


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12 00134346	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma - Roma	47	Lazio	
(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)						
PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8627 OGGETTO: Erma di Teseo PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi DATI DI SCAVO: Acquistata nel 1621 insieme INV. DI SCAVO: (o altra acquisizione) ad altre 5 erme inv. 8621, 8643, 8629, 8639, 8617 DATAZIONE: I sec. a. C. ATTRIBUZIONE: MATERIALE E TECNICA: Marmo pentelico MISURE: h. 198 STATO DI CONSERVAZIONE: Nel volto corroso è rotto il naso. Spezzato anche il puntello tra l'anca destra e la mano destra con lo strigile, di cui rimane solo il manico. La clava e il braccio destro presentano molte fratture, oggi rappezzate. Sulla nuca è visibile un punto per la misurazione del copista. Due profondi incavi laterali sulla faccia anteriore e posteriore dello CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: erma. <div style="text-align: center;">Non deperibile</div> ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato NOTIFICHE:						
			DESCRIZIONE: E' rappresentato un giovane nudo dalle forme atletiche che reca nella mano destra la clava e nella sinistra lo stigile, che serviva all'atleta per detersi dalla polvere. La testa dall'ovale carnoso con i capelli a corti riccioli è rivolta lievemente verso sinistra. Presenta una conformazione cranica massiccia e allungata; capelli cortissimi a ciocchette sottili e fitte, appiattite nella zona dell'attaccatura lungo la fronte e le tempie che si allungano un poco in folti ricci sul resto della testa sino all'occipite, su cui sono in parte disposte all'infuori e verso l'alto. Il volto ha una solida struttura e la fronte presenta orizzontalmente un lieve solco mediano. Il corpo rileva una formulazione prettamente policletea nei larghi pettorali, nella ponderazione, nel solco			

NEG. 140'543 I

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F. CAPRANESI, Sculture antiche della Villa Ludovisi, Roma 1842, n. 1, p. 3; T. SCHREIBER, Die antike Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n. 1; C.L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n. 62; R. PARIBENI, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1932, n. 135; E. PARIBENI, Museo Nazionale Romano. Sculture greche del IV secolo, Roma 1953, n. 34; H.VON HEINTZE, in RM, 72, 1965, p. 14 ss.; W. HELBIG, Führer, III, n. 2329; W. Fuchs.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, T. 6, Roma 1983, n. 72

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *BENRICE PALMA*

DATA: *ottobre 1983*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott.ssa *MARINA SAPELLI RAGNI*

ALLEGATI: *1*

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.


DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

[Signature]

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12 00 134346	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	47 INV. 8627
ALLEGATO N. 4				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

inguinale, nell'indicazione dei peli del pube; sembra derivare direttamente dal Doriforo; il volto tradisce invece caratteri più propriamente attici per la forma oblunga degli occhi stretti.

Ad Atene sulle pendici occidentali dell'Acropoli è stato rinvenuto il torso di una statuetta che dipendentallo stesso prototipo, e che si può collocare alla metà del V sec. a.C., accanto al Doriforo di Bicleteo.

Si possono elencare le seguenti repliche della nostra statua:

1) Torso di Dresda, da Roma (EA, 184); 2) Torso ad Atene, Museo Nazionale, dall'Acropoli; 3) Budapest; 4) Madrid (EA, 1729); 5) Odescalchi; 6) Banca Nazionale del Lavoro; 7) Atene Agorà; 8) Petworkh; 9) Bruxelles, Musée Royaux, Coll. Somzee (FURTWENGLER, La collection Somzée, Munich 1897, n. 20 tav. 12); 10) Collection Somzée (FUTWANGLER, Somzée, n. 7 tav. 7); 11) Via Nomentana, disperso.

Discussa l'esegesi della scultura per la quale è stato proposto il nome di Teseo, per la presenza della clava, lo stigile, la nudità, l'assenza della pelle leonina e la presenza tra le sei erme della collezione Ludovisi di un altro tipo di Eracle.

Potrebbe trattarsi della statua di Teseo menzionata da Pausania nel tempio di Ares di Atene (PAUS. I, 8,4) accanto ad Ares ed Eracle. Altri studiosi hanno proposto di riconoscervi invece una replica del simulacro attico di Eracles Alexikakos del sobborgo di Melite ad Atene. La von Heintze (in bibl.) scostandosi dalle dizioni precedenti lo ritiene un Eracle dimostrando altre opere dipendenti da essa e lo riconduce ad uno scultore non attico: Geladas o Ageladas minore attivo fra il 455 e il 425. La testa trova infatti confronti puntuali nella testa dell'atleta Amelung attribuito a Mirone.

L'adattamento della statua ad erma dovrebbe essere avvenuto in età romana per essere sistemata nello stesso luogo delle altre cinque della collezione Ludovisi: in un ginnasio o in una palestra; potrebbe essere proposta una datazione tra la fine del II sec. e il I sec. a.C.